

# *I Brevi*

## Remigio e il suo cane



Sicuramente avrete ben presente i paesini di montagna, quelli che d'inverno contano non più di quindici o venti abitanti, costretti a vivere tra le nuvole e che spesso sono tagliati fuori dal mondo dalle neviccate più consistenti. Gli abitanti di tali paeselli, hanno fama d'essere personaggi estroversi ed originali, talora elementi attrattivi per i turisti durante le affollate stagioni estive. Così era per il signor Remigio, celebre tra i pochi abitanti di Picco Altino Passo, per via dei dialoghi prolungati che solitamente teneva col suo cane Fidenzio durante le lunghe escursioni invernali ai pascoli ricoperti di neve, per constatarne l'agibilità futura. Quell'estate, giunse a Picco Altino Passo il Commendator Bruno Paperazzi, importante imprenditore dell'industria plastica e edile, e realizzatore del primo condominio di plastica nella periferia di Milano. Quando Paperazzi seppe di Remigio e del suo cane, iniziò a tenersi il suo pancione suino tra le mani, alfine di contenere le esagerate risate che gli scaturivano spontanee.

- Ma chi l'è quest' chi?

Non poté trattenere il desiderio di conoscerlo e di osservarlo dialogare con l'animale, ma gli abitanti del luogo, a cui chiedeva informazioni in merito, ogni volta lo avvertivano:

- Stia attento sciur Comenda...Guardi che Remigio è una persona seria e saggia, e nella vita ha anche sofferto...C'è poco da ridere!

Ma Paperazzi, che vedeva in quei montanari solo un branco di rozzi individui, consumati dalla solitudine e privi di significato, ritenendoli quasi dei pazzi, non si fece scrupoli. A furia di cercare Remigio, lo trovò.

- E' lei il signor Remigio?
- Sì...
- Mi tolga una curiosità: perché parla col suo cane?
- Perché mi risponde...
- Ah ah ah ! Posso provarci io?
- Ma prego!

Paperazzi si abbassò verso il bastardino, vispo e scodinzolante, lungo poco più di una spanna e mezza.

- Allora cagnolino, è vero che parli?
- Sì...
- Oohhh!!

L' industriale rotolò giù per una scarpata finendo a valle ai piedi di una chiesetta, dove trascorse il resto della sua vita come chierico anziano aggiunto, donando tutti i suoi averi ai poveri e lasciando sul lastrico i suoi cinque viziatissimi figli e due mogli avidi che passarono il resto dei loro giorni a combattersi.

FINE